

Nel 1967 le società del Gruppo ENI hanno venduto a terzi beni e servizi per 1.112 miliardi di lire. Le vendite, al netto delle imposte indirette, sono state di 809 miliardi, con un aumento del 17,8% rispetto al 1966. Le esportazioni sono state di 221 miliardi ed hanno rappresentato il 27,5% delle vendite. All'ammontare del fatturato andrebbero aggiunti beni d'investimento di produzione interna per circa 53 miliardi, che hanno incrementato le immobilizzazioni tecniche del Gruppo, anziché essere venduti a terzi. Le società del Gruppo ENI hanno investito nel 1967 in impianti ed attrezzature 199 miliardi di lire, di cui 167 miliardi nel settore degli idrocarburi. Più del 40% degli investimenti è stato destinato alla ricerca mineraria in Italia ed all'estero. Gli stanziamenti per gli ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche hanno superato i 130 miliardi; il fondo di ammortamento copre il 40% degli immobilizzi totali del Gruppo. Nel 1967 l'ENI non ha fatto ricorso al mercato italiano dei titoli obbligazionari; anzi, esso ha restituito, per rimborsi di titoli, 26 miliardi di lire. Emissioni di obbligazioni per 30,5 miliardi di lire sono state invece effettuate sui mercati esteri. Alla fine del 1967, gli investimenti complessivi del Gruppo ammontavano a 1.975 miliardi ed erano coperti per il 62,5% da mezzi propri, rappresentati dalle quote versate del fondo di dotazione (10,3% degli investimenti totali), dal fondo di ammortamento (39,9%), dagli accantonamenti diversi (5,1%), dai conferimenti di terzi azionisti (6,3%) e, per il resto, da riserve e dall'utile.

# ENI 1967

## Si amplia l'azione per rifornire di energia il Paese

L'accordo con l'Arabia Saudita, concluso nell'ambito del programma di approvvigionamento italiano, apre una nuova via alla collaborazione con i paesi in via di sviluppo

### Approvvigionamento di energia

Nel 1967 il Gruppo ENI ha sviluppato la sua azione volta a rifornire di fonti di energia il nostro paese. La politica di diversificazione delle fonti, che esso attua già da parecchi anni, ha ridotto la dipendenza dell'Italia dal Canale di Suez ed ha evitato che la crisi del Medio Oriente mettesse in pericolo la continuità degli approvvigionamenti petroliferi nazionali. L'attività mineraria del Gruppo ha avuto notevole impulso. Nonostante il blocco dei giacimenti del Sinai e di quelli nigeriani, il Gruppo ha prodotto 6,8 milioni di tonnellate di greggio nel 1967, di cui 5,1 all'estero. La produzione di metano in Italia ha raggiunto un nuovo primato con 9,1 miliardi di metri cubi; la ricerca, in terraferma e nel mare, ha messo in luce nuove riserve di gas per ben 23 miliardi di metri cubi.

L'AGIP ha iniziato su larga scala la ricerca mineraria nei mari italiani, svolgendo le indagini preliminari che la legge richiede all'ENI, ed iniziando senza indugio l'esplorazione nei permessi ottenuti. All'estero, l'attività di ricerca ha messo in luce un grande giacimento di gas in Egitto ed ha permesso di delimitare due giacimenti petroliferi in Iran. Nuovi permessi di ricerca sono stati acquisiti nell'Arabia Saudita e nell'Abu Dhabi. L'accordo stipulato con l'Arabia Saudita costituisce un passo in avanti nei rapporti con i paesi produttori, di importanza paragonabile a quello rappresentato dall'accordo del 1957 concluso dall'ENI con l'Iran. Esso non si limita alla ricerca ed alla produzione mineraria, ma riguarda anche altre fasi dell'industria petrolifera, compresa la chimica, e costituisce quindi la base per una vera e propria associazione industriale e commerciale tra l'Italia e l'Arabia Saudita. Il Gruppo ENI sta inoltre completando i suoi studi sui combustibili nucleari e sta mettendo a punto un vasto programma che comprende la ricerca di minerali uraniferi e la costruzione di impianti per la produzione ed il ritrattamento di combustibili per centrali nucleari.

Nel settore dei trasporti, la SNAM ha in allestimento due nuove petroliere, ciascuna di 85.000 tonnellate di portata lorda, che eleveranno la capacità della sua flotta a 560 mila tonnellate. Il Gruppo sta inoltre realizzando rapidamente la rete nazionale dei metanodotti, che aveva raggiunto, alla fine del 1967, uno sviluppo di 6.000 chilometri. Sono proseguiti i lavori per la costruzione dell'impianto di Panigaglia, che dovrà accogliere il gas naturale importato dalla Libia; sono continuate le trattative con l'URSS e con altri produttori di gas per ulteriori importazioni.

Le raffinerie cui il Gruppo ENI è interessato hanno lavorato in Italia ed all'estero 21 milioni di tonnellate di greggio. È entrata in esercizio la raffineria di Moanda (Congo Kinshasa). In Italia, le vendite di benzina dell'AGIP sono aumentate dell'11,2%, ad un tasso superiore a quello dei consumi nazionali (10,4%). Le vendite di « Supercortemaggiore » sono aumentate del 18,5%. L'AGIP ha esportato 1,3 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi; le sue consociate all'estero, che operano in 25 paesi, hanno aumentato del 3,7% le loro vendite complessive.

### Altri settori

Nel settore chimico, l'ANIC e le sue consociate hanno prodotto, tra l'altro, 110 mila t di gomma sintetica, 366 mila t di azoto fertilizzante, 496 mila t di cemento, 106 mila t di materie plastiche e resine sintetiche, 31 mila t di nerofumo e 162 mila t di prodotti organici (metanolo, glicoli etilenici, ecc.). È stato approvato il progetto per la costruzione, in provincia di Foggia, di un nuovo impianto per la produzione di 1.000 tonnellate al giorno di ammoniaca, utilizzando il gas naturale della zona. Il Gruppo ha anche rilevato la società A.B.C.D., che produce a Ragusa materie plastiche e cemento.

La SNAM PROGETTI ha completato importanti opere per conto di terzi in Belgio, Francia, Norvegia, Spagna, India e Pakistan, ed ha iniziato importanti lavori in India ed a Ceylon.

La NUOVO PIGNONE ha sviluppato con successo la sua produzione di compressori centrifughi, esportando il 64% della sua produzione complessiva.

La LANEROSI ha completato la razionalizzazione delle sue strutture produttive con l'entrata in funzione del secondo nuovo stabilimento di Schio.



### BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI PER IL 1967

STATO PATRIMONIALE				CONTO ECONOMICO				
ATTIVO		PASSIVO		COSTI		RICAVI		
milliardi di lire	variazioni rispetto al 1966 (miliardi di lire)	milliardi di lire	variazioni rispetto al 1966 (miliardi di lire)	milliardi di lire	variazioni rispetto al 1966 (miliardi di lire)	milliardi di lire	variazioni rispetto al 1966 (miliardi di lire)	
Immobilizzazioni tecniche	1.870,2	+ 221,1	Fondo di dotazione e riserve ENI	217,2	+ 73,1	Acquisto di beni e servizi	663,2	+ 132,5
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	3,8	- 0,4	Utile del periodo, di competenza dell'ENI	3,6	+ 2,1	Retribuzione del lavoro	165,4	+ 14,2
Oneri da ammortizzare	62,3	- 4,0	Patrimonio netto di competenza dell'ENI	220,8	+ 75,2	Interessi passivi	73,6	+ 3,0
Partecipazioni non consolidate	38,4	- 5,1	Interessenze di terzi	125,4	- 10,4	Utili relativi a terzi azionisti	8,0	+ 1,8
<b>Totale degli immobilizzi</b>	<b>1.974,7</b>	<b>+ 211,6</b>	Fondi di ammortamento	787,7	+ 118,4	Risultato netto di competenza dell'ENI	3,6	+ 2,1
Rimanenze di materie	169,2	+ 10,3	Altri accantonamenti	100,9	+ 18,0	Spese di prospezione sismica	0,7	-
Disponibilità liquide	68,6	+ 36,3	Mutui	342,5	+ 9,2	Ammortamenti di esercizio	130,3	+ 14,0
Titoli a reddito fisso	17,6	+ 10,3	Obbligazioni	596,7	+ 6,5	Competenze dello Stato:		
Crediti ed altre partite attive	455,7	+ 32,1	Banche-saldi passivi	144,8	+ 36,9	imposte indirette	302,8	+ 32,3
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.685,8</b>	<b>+ 300,6</b>	Debiti ed altre partite passivo	367,0	+ 46,8	imposte dirette	18,9	+ 8,5
			<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.685,8</b>	<b>+ 300,6</b>	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>1.368,5</b>	<b>+ 209,1</b>
						<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>1.368,5</b>	<b>+ 209,1</b>
						Vendite di beni e servizi	1.112,1	+ 154,7
						Proventi finanziari	16,2	+ 4,4
						Ricavi diversi	51,2	+ 13,3
						Incremento netto, di competenza dell'esercizio, delle consistenze:		
						Immobilizzazioni tecniche	184,3	+ 48,0
						Materie e merci	2,7	- 11,3